



UNA POLITICA PERVERSA

Calaminici

Il referendum non risolve i problemi
Non si tratta di una vera riforma della giustizia, ma di un diverso inquadramento dei pubblici ministeri che nasconde un obiettivo molto pericoloso per la democrazia

La legge oggetto di referendum il 22 e 23 marzo, che vuole separare le carriere dei magistrati inquirenti dal corpo dei magistrati giudicanti, rappresenta il primo passo verso un obiettivo più ambizioso: indebolire il potere della Magistratura nel suo insieme. A cosa servono altrimenti due Consigli Superiori e un'Alta Corte Disciplinare se non a un controllo politico dei magistrati? Ovviamente ciò non è scritto nella legge, ma è chiaro nelle intenzioni dei proponenti. È nota la meraviglia del ministro Nordio nei confronti di Elly Schlein, per la sua contrarietà alla legge, quando replicandole disse: "Ma come, non vi rendete conto che una volta al governo avreste dei vantaggi?". Il punto politico è uno solo, come afferma il professore Carlo Galli: "C'è un disegno di progressiva "sincronizzazione" alla linea politica del governo delle funzioni apicali dello Stato. Il nuovo clima culturale vede nella democrazia plebiscitaria il necessario superamento della democrazia liberale, che si presume esaurita". Il disegno del governo Meloni è chiaro: attaccare e screditare con ogni mezzo ed in ogni circostanza la

[segue a pag. 4 →](#)



RIFLESSIONI SUL PARTITO

Carcano

La Torrazza, che ringrazio, mi ha chiesto un breve articolo che ripercorra l'intervento che ho fatto in occasione della Conferenza programmatica del Partito Democratico locale. Innanzitutto un grosso grazie a tutto il gruppo dirigente e ai militanti locali per la capacità dimostrata di tenere accesa un'attività di partito che altre organizzazioni politiche non riescono a sviluppare a livello locale. Inoltre, non posso nascondere che la mia passione politica mi ha indotto ad una riflessione sul "partito" anche se lo frequento molto poco. Io sono tra quelli che hanno aderito con entusiasmo alla nascita del Partito Democratico perché, finalmente, si avverava l'ipotesi di una

[segue a pag. 2 →](#)

INTERVISTA A:



Chiara Varri
Membro del CdA di SERCOP

[a pag. 2 →](#)

REFERENDUM 22-23 marzo 2026



LE RAGIONI DEL NO

Approfondimento e confronto sul referendum

Domenica 1 marzo 2026 ad Arese presso la Casa delle Associazioni si è tenuta la conferenza sul referendum costituzionale, organizzata dal Circolo PD Arese, intitolata "Le ragioni del NO".

Un incontro pubblico di approfondimento e confronto in vista del referendum costituzionale sulla giustizia, per analizzare nel merito la riforma proposta e comprenderne le implicazioni istituzionali, giuridiche e democratiche. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di offrire strumenti di informazione consapevole, chiarire le criticità della riforma e discutere le ragioni del voto NO, favorendo una partecipazione informata e responsabile al dibattito referendario. Sono intervenuti Alfredo Bazoli, senatore e capogruppo PD commissione giustizia in Senato, Sergio Rossetti, magistrato del Tribunale di Milano e Silvia Roggiani, deputata e segretaria regionale PD. Ha moderato l'incontro Denise Scupola, avvocatessa.

Nel corso dell'incontro è stata evidenziata, in primo luogo, la circostanza che questa riforma non contribuirà in nessun modo a risolvere i problemi della giustizia italiana, in particolare non contribuirà a ridurre i tempi dei processi o a evitare errori giudiziari. Non interviene neppure sulla responsabilità civile dei magistrati.

Inoltre, è stato evidenziato come la riforma rischi di intaccare l'equilibrio tra i poteri dello Stato. In particolare, la separazione delle carriere e la frammentazione del CSM, che è un organo di rilievo costituzionale, con l'introdu-

[segue a pag. 4](#)



Enrico

Ioli

STRADE SCOLASTICHE

Un nuovo modo di vivere la città

Ad Arese sta prendendo forma un progetto che cambierà profondamente il modo di muoversi, incontrarsi e vivere gli spazi attorno alle scuole. Le strade scolastiche non sono semplici interventi sulla viabilità, ma una nuova visione urbana che mette al centro bambini e ragazzi, la loro sicurezza e la qualità dell'ambiente in cui crescono. Nei mesi scorsi il Comune di Arese ha avviato un ampio processo di ascolto e progettazione partecipata che ha coinvolto studenti, famiglie, insegnanti e cittadini. I numeri raccontano la portata dell'iniziativa:

- 1.349 questionari compilati sulla mobilità casa-scuola
- 360 studenti coinvolti in 4 laboratori creativi
- il 66% del traffico mattutino è generato dagli spostamenti verso le scuole
- il 57% degli studenti arriva in auto
- solo il 3% utilizza la bicicletta, nonostante oltre la metà vorrebbe andare a piedi o in bici.

Modificare la modalità di questi spostamenti quindi avrebbe un impatto positivo notevolissimo sulla città. Dai laboratori è emerso un messaggio chiaro: i bambini desiderano meno auto, più verde, percorsi sicuri, spazi per stare insieme e strade colorate. Una città più a loro misura. Durante uno dei laboratori, un ragazzo ha pronunciato una frase significativa "Non tutto quello che è comodo è giusto". Una semplice ma potentissima riflessione densa di significato: la visione dei più giovani può aiutarci a costruire una città

[segue a pag. 2 →](#)



Amanda Rasia dal Polo

VIOLENZA DI GENERE

Una realtà strutturale

Il caso di cronaca avvenuto nel nostro comune, che ha portato all'arresto di un trentanovenne domenica 8 febbraio, è di una gravità estrema: secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'uomo avrebbe costretto la sua compagna a lasciare il lavoro, l'avrebbe picchiata e infine sequestrata. L'escalation ha avuto inizio intorno a novembre 2025.

Un episodio che, al di là dei dettagli ancora in parte coperti dalle indagini, pone interrogativi profondi e non eludibili sul tema della violenza contro le donne. Non si tratta solo di un fatto isolato o eccezionale, ma di una vicenda che riporta alla luce una realtà strutturale: la violenza di genere si manifesta anche in contesti ritenuti sicuri, ordinari, familiari. È una violenza che spesso si sviluppa in modo progressivo, attraverso dinamiche di controllo, prevaricazione e isolamento, fino a esplodere nelle sue forme più estreme.

[segue a pag. 2 →](#)

ALL'INTERNO

Per ricordare	pag. 2
Una storia	pag. 3
Percorsi	pag. 3
Le D.A.T.	pag. 3
Israele e Palestina	pag. 3
Trasporto pubblico	pag. 4
Bilancio 2026	pag. 4
Conferenza PD	pag. 4
I care Arese	pag. 4
Il Laboratorio	pag. 4

→ segue da pag. 1 - RIFLESSIONI...

riunificazione dei quattro grandi "riformismi": il riformismo socialista, quello comunista, quello cattolico-democratico e quello liberal-democratico per andare verso un partito plurale, non populista e con una chiara collocazione internazionale.

Ma a che punto siamo adesso? Qualche considerazione personale, tesa a mettere in luce delle criticità, non per assegnare colpe ma per cercare soluzioni. Sul piano del pluralismo mi hanno colpito alcune dichiarazioni, più o meno esplicite, di alcuni dirigenti del Partito che si auguravano, in sostanza, la fuoriuscita di quelli che appartengono alla cosiddetta "corrente riformista".

Sul piano del non populismo vorrei citare un evento che mi ha fatto nascere qualche perplessità: mi riferisco alla mozione - promossa dal Partito e firmata da alcune altre componenti del cosiddetto "campo largo" - sulla non accettazione del legame fra andamento della speranza di vita ed età in cui si va in pensione. Questo è un meccanismo che si rende necessario per salvaguardare la sostenibilità del sistema pensionistico. Sulla collocazione internazionale mi sembra di cogliere chiarezza nel vertice del Partito ma con qualche distinguo all'interno dello stesso.

Infine i nodi politici che mi sembrano essere sotto traccia nelle riflessioni del Partito. Una prima questione riguarda le alleanze. Se è vero, come sostiene quotidianamente la segretaria Elly Schlein, che l'alleanza con i Cinque stelle è necessaria e inevitabile, mi sembra altrettanto importante avere maggiore consapevolezza che tale alleanza è "spuria" perché esistono profonde differenze su tematiche politicamente significative (la collocazione internazionale, le logiche di politiche economiche e sociali,...). Una seconda questione riguarda le regole del gioco elettorale, ovvero le

ipotesi di nuove leggi elettorali. Per ragionare su questo argomento è necessaria una piccola digressione su quale è l'elemento centrale che caratterizza la situazione sociale attuale. La società di oggi si è "incattivita" e si è "frammentata" e questo non può non interrogare la politica che è l'arte di governo della società, governo che può essere esercitato o attraverso un "progetto" o attraverso delle "regole". Purtroppo penso che debba prevalere la prospettiva regolatoria e quindi la domanda da farsi è se c'è maggiore estremismo fra i rappresentanti o fra i rappresentati, ovvero fra i partiti politici o fra gli elettori. È difficile rispondere a questa domanda ma la sua risoluzione ci può dare qualche suggerimento per una adeguata riforma elettorale.

marco.carcano@ismo.org

PER RICORDARE

In memoria di **Giuliano Mangione**, tra i fondatori del Circolo PD di Arese e suo tesoriere per tanti anni, il Circolo PD e le ACLI Arese (a cui Giuliano era iscritto da tempo) hanno deciso di istituire una borsa di studio per due studenti, per partecipare al Corso di Geopolitica e Relazioni Internazionali, organizzato da ACLI Milano: un percorso formativo per chi desidera immergersi nelle complessità delle dinamiche globali e nelle interazioni tra attori internazionali. Il modo giusto di ricordare Giuliano, aiutando giovani studenti che abbiano la sua medesima passione per la politica e per la storia.



→ segue da pag. 1 - STRADE...

più inclusiva, attenta e accogliente per tutti, ad iniziare dai più fragili, che spesso sono proprio i bambini in entrata ed uscita dalle scuole; questo però richiede un impegno da parte di tutti e la disponibilità a riconsiderare alcuni comportamenti non più sostenibili, come muoversi in auto anche per piccoli spostamenti urbani, accompagnare i figli in auto fin davanti alle scuole o parcheggiare sempre nelle immediate vicinanze.

L'Amministrazione ha incaricato del progetto l'architetto Valerio Montieri, progettista esperto di infrastrutture ciclabili e membro del Centro studi FIAB, con la collaborazione dell'economista dei trasporti e pianificatore territoriale Paolo Ruffino, che con oltre un decennio di esperienza internazionale nella pianificazione della mobilità urbana porterà ad Arese le esperienze internazionali già realizzate in Olanda, con particolare attenzione al processo partecipativo di coinvolgimento degli studenti e della cittadinanza. Il progetto interesserà tutti i plessi scolastici, pubblici e privati. Gli interventi partiranno dalla primavera/estate 2026, con una fase sperimentale di urbanistica tattica, seguita dalla realizzazione dei progetti definitivi. Per condividere i primi risultati e presentare le prospettive future, è stato organizzato un incontro il 16 febbraio presso l'auditorium Aldo Moro, molto partecipato.

Si tratta di un cambiamento culturale, non solo urbanistico. Le strade scolastiche rappresentano un nuovo modo di concepire la mobilità quotidiana e lo spazio pubblico: ridurre il traffico, migliorare la qualità dell'aria, restituire sicurezza e autonomia ai bambini, creare luoghi di incontro e comunità.

enricoioli@gmail.com

→ segue da pag. 1 - VIOLENZA...

Questo caso assume un significato ancora più rilevante se letto in prossimità dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna. Una ricorrenza che rischia troppo spesso di essere svuotata del suo senso originario e ridotta a una celebrazione simbolica, fatta di gesti rituali e frasi di circostanza. Eppure l'8 marzo nasce come momento di riflessione sulle condizioni materiali e sociali delle donne, sulle disuguaglianze persistenti e sulle violenze - visibili e invisibili - che continuano a segnare la loro vita quotidiana.

In questo contesto, la vicenda presenta anche un elemento di assoluta novità sul piano giuridico. Per la prima volta, una giudice per le indagini preliminari di Milano, Marta Pollicino, ha riconosciuto la nuova aggravante dell'atto compiuto per "odio o discriminazione o prevaricazione" contro una donna "in quanto donna", introdotta dalla recente legge contro il femminicidio. La GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere per l'uomo, accusato dalla Procura di Milano di maltrattamenti e lesioni aggravate, applicando per la prima volta questa specifica qualificazione giuridica. Si tratta di un passaggio importante, che segna un riconoscimento istituzionale del carattere strutturale della violenza di genere.

Raccontare questa vicenda per l'8 marzo non significa strumentalizzare il dolore né alimentare allarmismi: significa, piuttosto, riconoscere che la cronaca interpella direttamente la comunità e chiama a una responsabilità collettiva. Solo attraverso una presa di coscienza condivisa è possibile restituire senso a una giornata che non dovrebbe limitarsi alla celebrazione, ma diventare occasione reale di riflessione e cambiamento.

amanda.rasia@gmail.com

LE NOSTRE INTERVISTE

L'IMPORTANTE RUOLO DI SERCOP PER IL NOSTRO TERRITORIO

Intervista a Chiara Varri, membro del CdA dell'azienda speciale SERCOP

a cura di Paola Toniolo

Qual è il tuo ruolo in SERCOP?

Sono stata nominata nel suo consiglio di amministrazione nel novembre 2023. Ci riuniamo con una cadenza variabile a seconda degli argomenti, ma generalmente ogni quindici giorni. Il CDA è l'organo di gestione e supervisione dell'azienda e approva i principali atti da sottoporre poi all'Assemblea. Per dare un'idea, dall'inizio dell'attuale mandato il CDA si è riunito oltre 55 volte. Le attività e i temi sono molto diversi e richiedono approfondimenti e competenze molteplici; lavoriamo quindi in maniera collegiale e collaborativa anche con la struttura e i suoi responsabili.

È stato appena approvato il Piano Programma 2026, un documento molto articolato e complesso, ma in sintesi quali sono le caratteristiche principali che possono far capire l'azione e le attività di SERCOP?

Il Piano Programma è il principale strumento di indirizzo dell'attività annuale di SERCOP (<https://www.sercop.it/>). Non un mero adempimento formale, ma rappresenta il momento in cui si consolidano progettazione, scelte strategiche, finalità, obiettivi e livelli di servizio. La sua redazione avviene tramite un processo partecipato che coinvolge Comuni soci e coordinatori dei servizi.

Nel 2026 SERCOP entra nel suo diciannovesimo anno di attività; è un'azienda che negli ultimi anni è cresciuta molto per rispondere ai bisogni dei cittadini in maniera efficiente e sostenibile. Qualche numero per dare idea delle dimensioni e della complessità organizzativa:

- il cosiddetto "Valore della produzione" - un po' il fatturato di un'impresa - del 2026 è pari oltre 47 milioni di euro e cresce del 2,8% rispetto all'anno precedente
- il numero dei dipendenti è cresciuto molto raggiungendo le 199 persone (il 38% under 35) rispetto ai 146 dipendenti nel 2022
- oltre ai servizi base sono attivi 16 progetti finanziati, prevalentemente nell'area anziani e giovani e lavoro

- i costi di struttura si attestano al 2,96% rispetto al valore totale della produzione, a conferma dell'estrema attenzione al tema del contenimento dei costi, in particolare di quelli generali e di supporto.

Questi numeri importanti rivelano una significativa complessità operativa e gestionale dietro cui ci sono le donne e gli uomini che lavorano con passione per SERCOP a beneficio di cittadine e cittadini di ogni età, genere e condizione di fragilità e vulnerabilità e che vengono accolti, compresi nei loro bisogni e supportati con dedizione ogni giorno.

Quali sono le prossime sfide di SERCOP?

Sono le molteplici sfide dei comuni che insieme devono affrontare in ambito sociale un quadro sempre più complesso, dove la priorità non è solo ampliare i servizi ma riprogettarli verso modelli più efficaci e sostenibili.

SERCOP segue alcuni principi chiave:

- 1) semplificazione degli accessi: percorsi chiari e rapidi per utenti e famiglie
- 2) presa in carico globale: superare la frammentazione, offrendo risposte unitarie ai diversi bisogni
- 3) gestione dei casi complessi: integrazione tra servizi, multidimensionalità, équipe interistituzionali.

In un periodo in cui la spesa sociale è sempre meno "legittima" e sempre più giudicata secondo parametri di mercato, non è più pensabile affrontare le sfide sociali attuali in modo isolato

e frammentato a livello di singolo comune. Ne è un esempio l'attivazione integrata dei PUA (punto unico di accesso) all'interno delle case di comunità, percorso iniziato già nel 2023 e che vede nel 2026 la realizzazione di un modello di presa in carico e intervento integrata in partnership con ASST Rhodense.

A quasi due anni dall'ingresso di SERCOP nella Casa di riposo di Arese, che cosa ci puoi dire di questa gestione?

La presa in carico di SERCOP ha comportato un significativo sforzo gestionale e riorganizzativo, con risultati importanti. La costituzione di una "cabina di regia" tecnico-politica, che prevede una stretta collaborazione tra Amministrazione comunale, direzione sanitaria e SERCOP, ha consentito un elevato livello di ingaggio, una risposta veloce ai bisogni più urgenti e un forte presidio in grado di orientare e monitorare la qualità del servizio erogato. *Se dovessi sintetizzare l'esperienza in SERCOP?*

Sono estremamente contenta di questa esperienza, che è assolutamente arricchente dal punto di vista personale e professionale. Ho trovato una realtà solida che ha saputo evolversi e intercettare bisogni sociali sempre più complessi, utilizzando risorse in maniera efficiente, mettendosi in ascolto con professionalità e soprattutto con grande passione e determinazione nei confronti delle persone più fragili.

paolagtoniolo@gmail.com

LA TORRAZZA

Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

email: latorrazza2018@gmail.com
<https://nuovo.pdarese.it/>

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G.L. Arrighi, R. Benvenuti, A. Calaminici, A.K. Nielsen,

A. Rasia dal Polo, P. Tamperi, P. Toniolo

Hanno collaborato: M. Carcano, E. Gonnella, L. Nuvoli, P. Pandolfi, D. Scupola, L. Vaccani, A. Vegetti

Composizione: in proprio

Per la pubblicità: tel. 333 4782 385

Chiusura giornale: 9 marzo 2026

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



Achille

UNA STORIA DA RACCONTARE

Settima parte: altri ricordi personali

Vegetti

Il 25 febbraio 1954 all'incrocio tra via Sant'Anna e via degli Orti, otto bambine stavano passeggiando quando nel tombino, che incanalava l'acqua sotto via Sant'Anna, videro una specie di grosso uovo: Nerina Donati lo prese in mano e la bomba a mano le esplose addosso uccidendola. Mia madre mi disse poi che Nerina era solita venire nel bar della mia famiglia a prendermi per portarmi a fare un giro nel passeggiare; siccome quel giorno dormivo mia madre preferì lasciarmi dormire. Mi ricordo anche i manifesti, posti in tutte le aule scolastiche, in cui venivano raffigurate le foto delle bombe che si potevano trovare in giro e la loro pericolosità.

Nella primavera del 1960 con altri bambini stavamo giocando nel vecchio mulino, non più funzionante da quando il fontanile di Valera cessò di fornirgli l'acqua, quando a un tratto il pavimento crollò e ci trovammo in cantina tra i detriti e la polvere; ad un certo punto trovammo 7 fucili e un centinaio di munizioni che portammo presso il municipio dove i carabinieri di Bollate le presero in consegna. Era forse un vecchio deposito partigiano.

Un altro un ricordo che mi è caro di quando avrò avuto 6/7 anni: nel pomeriggio di solito andavo nel cortile a giocare e un contadino, chiamato Ginò, mentre stava mungendo indirizzava una tetta della mucca verso la mia bocca e mi spruzzava il latte addosso.

Molti contadini avevano una o due mucche e nel pomeriggio passava il lattaio a raccogliere il latte; contemporaneamente chi non aveva mucche si recava con la lattina a comperare il latte appena munto. A Valera c'era il toro da monta per cui quando i contadini portavano le vacche alla monta si vestivano con giacca e cravatta perché andavano fuori paese. Oggi si va negli altri continenti in jeans!

La Cooperativa aveva allora tre negozi di alimentari: uno in centro, uno a Valera e uno a Torretta. Gli abitanti andavano a fare la spesa con un quadernetto a quadretti nero dove veniva segnato l'importo giornaliero della spesa; a fine settimana o mese, quando si prendeva il salario, si saldava il conto del periodo.

Negli anni '60 non esistevano le piscine e molte case non avevano ancora l'acqua potabile, per cui noi

bambini andavamo d'estate al "bacin" (ancora oggi coperto da una grata in via Ferrari) a fare il bagno; per i più adulti, al sabato pomeriggio, la nostra piscina diventava la loro vasca da bagno perché pochi avevano i servizi igienici in casa.

I più intraprendenti di noi andavano invece a fare il bagno al Villorosi (quanti morti annegati!), o nei canali secondari dello stesso. Oggi "il bacin" sembra molto vicino ma allora, con le nostre piccole biciclette mezze scassate, era come fare un bel viaggio. Più avanti negli anni, con biciclette un po' più decorose, andavamo alla città satellite di Limbiate a vedere gli animali esotici (il lama se lo facevi arrabbiare ti sputava addosso), o alla piscina "Le mille bolle blu", sempre a Limbiate, ma dovevamo spendere quasi tutta la manciata per entrare e impiegare un'ora per arrivarci.

In paese non si parlava di andare in una via ma quando si andava verso via Roma (via Matteotti non esisteva ancora) si diceva "vo insù" e verso via Mattei "vo ingiù"; nel piccolo borgo giravano poche auto, qualche motorino e tante biciclette, ma per muoversi in Arese si andava quasi sempre a piedi.

Ricordo che a fine anni '60 con Carlo Dones decidemmo di fare un giornale dell'oratorio che chiamammo "Proposta". Lo slogan era "Non ti arriva posta, leggi Proposta" e durò un paio di anni.

Per fornire energia elettrica alle aziende che iniziavano a sorgere in zona a fine anni '60 la società Vizzola decise di mettere le condotte aeree di alta tensione, tuttora esistenti, e ad Arese arrivarono parecchie decine di giovani operai montatori quasi tutti bergamaschi. Il bar trattoria dei miei genitori divenne la loro mensa e il loro dopolavoro durante le serate. Parlavano tutti un dialetto a noi sconosciuto. Prima che venissero tirate le linee aeree il sindaco Oliva per bloccarle, visto che una linea passava proprio sui terreni di sua proprietà, decise di costruire velocemente una villetta, là dove oggi ci sono i campi da tennis del Plan, proprio sotto a dove doveva passare una linea; purtroppo per lui la linea vi passò comunque sopra e la villetta fu poi abbattuta. (segue)

fivesas@gmail.com



La targa in via Sant'Anna



Loredana

Vaccani

PERCORSI

Quando uccidere non basta: la nuova violenza

In Italia i femminicidi, pur registrando una lieve diminuzione negli ultimi anni, rimangono un fenomeno persistente, la maggior parte commessi da partner o ex partner. Ciò che colpisce nella cronaca degli ultimi anni è l'aumento della violenza, l'infierire con cattiveria, con odio sulla vittima: il corpo abbandonato in fondo a un canale di scolo in campagna o fatto a pezzi e messo in una valigia e nascosto negli anfratti dei muri, come i peggiori dei mafiosi, o ancora abbandonato in una discarica.

Chi viene uccisa così è come se fosse uccisa due volte, il suo corpo oltraggiato, martoriato. "Non mi vuoi più e io ti anniento, del tuo corpo faccio quello che voglio", questo è il messaggio che si intuisce, chiaro. Semplicemente terribile!!! Che fare? Si è detto più volte che il femminicidio è un fenomeno strutturale e culturale, non un fatto isolato, generato da raptus o follia, che combatterlo richiede una rivoluzione culturale ed educativa, che parta anche dalle scuole per provare a scardinare il maschilismo e insegnare il consenso e l'affettività. Abbiamo anche visto come questa strada sia estremamente difficile e piena di ritorni al passato, vedi la tanto agognata legge sul femminicidio (n.181/25) che punisce il reato con l'ergastolo e che sta però subendo inquietanti cambiamenti peggiorativi



con la scomparsa della parola "consenso" o l'educazione sessu-affettiva nelle scuole ancora in fase di dibattito e regolamentazione.

Su un argomento così importante mi sento di suggerire prima di tutto "Mappa delle disuguaglianze di genere" di Flavia Barca, edito da Bibliografica, per un'informazione generale, il più possibile scientifica (significativo il sottotitolo: Dati e politiche per una trasformazione culturale). Poi "Perché contare i femminicidi è un atto politico" di Donata Columbro, edito Feltrinelli, in cui la giornalista mostra come arrivare a un dato ufficiale e omogeneo sia un traguardo a cui tendere, visto che in Italia non esiste un registro ufficiale e i dati, a

volte, sono addirittura discordanti. Per finire "Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta" di Stefania Prandi, edito da Settenove che, con un reportage lungo tre anni, attraverso le parole di chi sopravvive, racconta gli esiti drammatici della violenza di genere. A subire le conseguenze dei femminicidi sono madri, padri, fratelli, soprattutto figli e figlie che si ritrovano improvvisamente orfani e la cui condizione psicologica è unica e delicatissima e richiederebbe un supporto a 360 gradi, non solo economico.

loredana.va@libero.it



Luca

Nuvoli

TRA ISRAELE E PALESTINA

Un viaggio per costruire ponti

Un viaggio nato dal desiderio di conoscere, incontrare e creare legami tra la nostra città di Arese e alcune realtà palestinesi. Una delegazione di sindaci ha visitato nei giorni scorsi Betlemme, Gerusalemme e Gerico, intrecciando incontri istituzionali, civili e religiosi con amministratori locali, prelati, operatori sociali e comunità impegnate ogni giorno in ambito sanitario ed educativo. L'esperienza ha offerto uno sguardo diretto su una realtà complessa, che richiede di essere osservata senza pregiudizi e semplificazioni. Una realtà in cui convivono sensibilità, culture e posizioni molto differenti. Comprendere questo mosaico è il primo passo per promuovere un dialogo autentico.

Gerusalemme è un luogo sacro per le tre grandi religioni monoteiste, rappresenta simbolicamente il cuore di questa complessità. Nei suoi quartieri - ebraico, islamico, armeno e cristiano-cattolico - convivono tradizioni diverse, spesso in un equilibrio fragile, spesso messo in discussione, ma significativo. Allo stesso tempo, la forte presenza militare e le tensioni legate alla sicurezza restituiscono l'immagine di una città attraversata da profonde contraddizioni.

Nei territori palestinesi la delegazione ha potuto toccare con mano le difficoltà economiche e sociali, legate anche alle limitazioni della libertà di movimento e all'incertezza politica. L'espansione degli insediamenti e l'assenza di una prospettiva condivisa rendono sempre più distante la soluzione dei "due Stati per due popoli". Gli eventi del 7 ottobre hanno ulteriormente irrigidito le posizioni, alimentando una spirale di paura e contrapposizione che sembra

rafforzare gli estremismi.

Accanto alla dimensione politica, il viaggio ha avuto un'importante valenza istituzionale. Sono stati incontrati il sindaco e la vicesindaca di Betlemme e il governatore di Gerico, in momenti di confronto che hanno messo in luce criticità ma anche una forte volontà di collaborazione internazionale.

Significative le visite ad alcune realtà educative e sanitarie: la scuola Effetà Paolo VI, fondata per sostenere ragazzi e ragazze audiolesi; la Holy Family Crèche, storico orfanotrofio e centro di accoglienza e le scuole della Custodia di Terra Santa, dove multiculturalità e convivenza sono praticate quotidianamente. Importante anche l'incontro al Patriarcato latino di Gerusalemme con mons. Shomali, vicario generale, durante il quale è stato ribadito come, in questa fase storica, siano necessarie soprattutto risposte politiche e percorsi di dialogo concreti.

Il viaggio non vuole essere un episodio isolato, ma l'inizio di un percorso di collaborazione stabile tra le comunità incontrate e la nostra città. Con il supporto della Rete per la Pace di Arese e dell'Amministrazione comunale, l'obiettivo è sviluppare iniziative che favoriscano scambi culturali, relazioni istituzionali e progetti di solidarietà condivisi.

In un contesto segnato da conflitti e divisioni, l'impegno delle istituzioni locali può contribuire, nel suo piccolo, a costruire ponti e a seminare speranza. Perché, al di là delle semplificazioni e delle contrapposizioni, resta la convinzione che solo attraverso il dialogo e la conoscenza reciproca si possano aprire strade di pace.

l.nuvoli88@gmail.com



Anna Karin

Nielsen

ESPRIMIAMO LE NOSTRE VOLONTÀ

Le Disposizioni Anticipate di Trattamento

Le D.A.T. (Disposizioni Anticipate di Trattamento), più note come testamento biologico, sono regolate in Italia dal dicembre 2017 a seguito di un lungo dibattito incentrato sul conflitto tra il diritto all'autodeterminazione e la tutela alla vita. La legge pone al centro il rispetto della dignità della persona, della sua salute e della sua volontà, evitando l'accanimento terapeutico e alleggerendo i familiari da scelte difficili.

Le D.A.T. permettono di esprimere in anticipo la propria volontà su trattamenti sanitari, accertamenti diagnostici o altre scelte terapeutiche da attuare nel caso si diventi incapaci di comunicare. Il documento, revocabile in qualsiasi momento, deve essere redatto da persona maggiorenne e comporta la scelta di un fiduciario. Nel comune di Arese è possibile

consegnarle, una volta compilate, e farle registrare gratuitamente scrivendo per appuntamento a:

servizi@demografici@comune.arese.mi.it fornendo il proprio numero di telefono per essere ricontattati. Il modulo può essere preventivamente scaricato on line da parecchi siti (per esempio Vidas, Fondazione Veronesi o Federazione Cure Palliative). E consigliabile chiedere assistenza al proprio medico curante per effettuare una compilazione corrispondente alle proprie volontà.

Il testamento biologico, una volta perfezionato, viene registrato nella Banca Dati Nazionale delle D.A.T. e diventa vincolante per il personale medico che deve rispettare le volontà del paziente, salvo siano in contrasto con la legge o siano sopravvenute nuove terapie.

anna.nielsen@libero.it

Eleonora



Gonnella

PRESENTE E FUTURO

Il trasporto pubblico ad Arese

Il trasporto pubblico non è mai stato un tema sentito ad Arese e non lo è ancora (purtroppo aggiungo). Certamente non avere una stazione ferroviaria, a differenza di quasi tutti i Comuni limitrofi, ha determinato anche uno sviluppo urbanistico (e non solo) differente, che contraddistingue la nostra città. La politica però ha il compito di guardare avanti e guardarsi intorno. Sul nostro territorio insiste da ormai dieci anni uno dei centri commerciali più grandi d'Europa che nei prossimi 10 anni vedrà ulteriori ampliamenti di offerta e servizi. Si stima che con l'attuazione dei nuovi insediamenti approvati (come l'ampliamento del centro commerciale, il TopGolf e Leroy Merlin) il flusso viario esterno passerà dalle attuali 25.000 a 40.000 auto al giorno. Allargando lo sguardo poi non possiamo rimanere indifferenti di fronte agli effetti del cambiamento climatico. Ognuno deve fare la propria parte. E come Partito Democratico, che governa questa città con la coalizione guidata dal Sindaco Nuvoli, dobbiamo fare maggiori sforzi affinché Arese migliori la propria mobilità, di modo che sempre più cittadini e

cittadine si spostino in maniera sostenibile, utilizzando il trasporto pubblico. Per questo il PD Arese sta organizzando un incontro di confronto con la Consigliera Regionale Michela Palestina, l'assessore alla Viabilità e Mobilità di Arese Mauro Aggugini, e rappresentanti di Città Metropolitana, Agenzia TPL e Comune di Milano. Sarà occasione sia di ragionare sull'attuale rete di 9 linee che ci connettono ai principali nodi del Nord Ovest (dalla 560 per Milano QT8, alla 561 per Rho Fiera MM1/FS, passando per i collegamenti interurbani verso Garbagnate, Bollate, Lainate e Saronno), sia sugli sviluppi previsti per le linee interurbane e urbane, sia sul collegamento veloce e frequente tra Garbagnate, Lainate, Arese e Rho Fiera, passando per il centro commerciale, che avevamo previsto nell'ambito dello sviluppo dell'area ex Alfa Romeo. Il trasporto pubblico è un diritto e un bene comune: Arese farà la sua parte, ma chiediamo una visione sistemica e un'ottimizzazione delle risorse che risponda alle vere esigenze dei territori.

gonnella.eleonora@gmail.com

Piero



Tamperi

BILANCI E PREVISIONI

La Conferenza Programmatica del circolo di Arese

Il 7 febbraio si è tenuta la Conferenza Programmatica del circolo PD di Arese: bilancio dell'attività svolta dal 2023 dal Circolo e dall'amministrazione, oltre che definizione degli indirizzi politici, organizzativi e amministrativi per il triennio 2026-2028. All'esito delle elezioni 2023 il partito ha saputo esprimere diverse figure quali componenti della giunta e del consiglio comunale: il circolo dovrà dare continuità al rinnovo della classe dirigente e continuare ad attuare il programma elettorale 2023. Per le attività svolte dal circolo si ricordi l'assemblea sulla salute mentale, tema poi riverberato in un'iniziativa dell'amministrazione: lo sportello psicologico comunale presso la farmacia ad Arese Sud. Per la parità di genere, nel 2024 mozione atti di prevenzione contro la violenza sulle donne, nel 2025 primo firmatario mozione sulla toponomastica di genere e a primavera le prime intitolazioni. Per lo sport, a seguito del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro PD, che si è rapportato con i nostri eletti e con l'assessore di competenza, è stato proposto e poi promulgato il bonus sport a sostegno delle famiglie areesine. Per lavoro, pace e diritti umani, innumerevoli manifestazioni e banchetti a sostegno delle proposte referendarie, sul salario minimo e contro tutte le guerre. Il 1° marzo si è svolta una conferenza sul tema referendum, preceduta e seguita da banchetti al mercato. Per l'impegno europeo eventi a sostegno dei candidati alle elezioni e rinnovo partnership con l'SPD Berlino. Per l'organizzazione del circolo, nuove nomine di un responsabile comunica-

zione (Rasia Dal Polo) e di una coordinatrice della segreteria (Gonnella). I gruppi di lavoro attivi nel 2026 saranno: Partito, Sanità, Parità di genere, Sport. Per quanto concerne le linee politiche 2026-2028 il circolo intende organizzare assemblee periodiche su temi locali e nazionali e promuovere le priorità tematiche: **Sanità e politiche sociali**, salute mentale e servizi territoriali; **Parità di genere**, prevenzione della violenza, educazione affettivo-sessuale; **Lavoro, salari e giustizia fiscale**, con focus sui giovani; **Area ex Alfa Romeo**, per la rigenerazione urbana e le opportunità occupazionali; **Trasporto pubblico locale**, per soluzioni più efficienti e sostenibili; **Geopolitica e diritti**, per un circolo che sia sempre più aperto a tematiche di ampio rilievo, **Sicurezza come diritto sociale**, lontana da logiche puramente punitive.

Per quanto riguarda gli indirizzi per l'azione amministrativa 2026-2028, le priorità sono: rafforzamento dello sport locale e dell'inclusione sportiva; ampliamento politiche per la parità di genere; potenziamento interventi ambientali e di riforestazione; soluzioni innovative per mobilità e ciclabili; iniziative per giovani e contrasto alla povertà educativa; cura del decoro urbano; sviluppo del parco urbano nell'area ex Alfa Romeo e recupero dell'ex Caserma.

La Segreteria avvierà il percorso verso la definizione di squadra, candidature e alleanze per le elezioni amministrative 2028: questo mandato, insieme ai punti discussi nel documento sono stati approvati all'unanimità dall'assemblea riunita per la conferenza programmatica.

piero.tamperi@gmail.com

Paola



Pandolfi

LA SFIDA DEL BILANCIO 2026

Migliorare i servizi non variando la pressione fiscale

È indubbio che negli ultimi anni ci sia una crescente difficoltà di reperire fondi a sostegno della spesa corrente, a causa dell'inflazione e del rincaro dei costi energetici, che colpiscono il Comune come le famiglie; il problema è strutturale e richiede interventi centrali per sbloccare risorse. Il Comune si fa carico di una quota imponente dei servizi a domanda individuale, come pre e post scuola, trasporti, centri estivi e mensa scolastica a sostegno delle fasce più basse di reddito.

È necessario introdurre una maggiore flessibilità normativa per gli enti che, come la nostra amministrazione, rispettino il pareggio di bilancio, consentendoci l'impiego di tutte le risorse disponibili, anziché imporci di accantonarle per il contenimento della spesa pubblica. Le aliquote IMU e IRPEF sono state confermate, così come l'esenzione di quest'ultima per redditi fino a 20.000 euro, mentre il calcolo per la TARI verrà effettuato entro il 31 luglio.

L'istruzione e la conciliazione vita-lavoro restano al centro dell'agenda politica: i nuovi servizi di post-scuola prolungato e i centri invernali hanno registrato ottime adesioni già in questo primo anno di introduzione.

Per le manutenzioni degli edifici scolastici sono stati stanziati 90.000 euro per interventi straordinari, suddivisi tra scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

Una novità è lo stanziamento di 15.000 euro per un intervento socio-educativo rivolto ai giovani di ogni estrazione sociale ed economica, per operare direttamente nei luoghi di ritrovo, offrendo una prima risposta al disagio giovanile in aumento. Nel corso dell'esercizio finanziario è in programma di reperire nuovi fondi propri per un nuovo "Bando Sport", consolidando così le politiche a sostegno all'attività motoria di bambini e ragazzi. Nel welfare ci sono stanziamenti per disabilità, anche attraverso i servizi dell'azienda partecipata Sercop. Di questi, 350.000 euro

→ segue da pag. 1 - UNA POLITICA...

Magistratura, portando avanti una propaganda piena di falsità:

- la riforma migliorerà l'efficienza della Giustizia (falso)

- con la riforma non si verificheranno più casi tipo Garlasco, famiglia nel bosco, ... (falso)

- gli immigrati ingiustamente trattenuti nei CPR non saranno più indennizzati, come pure casi tipo Sea Watch (falso).

La perversità della politica governativa è chiara ed evidente se si osservano alcuni fatti concreti: per esempio cosa ha fatto il Governo per impedire che la città di Torino venisse devastata dalla furia dei Black Bloc e dagli anarchici? Nulla, se non dichiarare a fatti avvenuti che "Quelli che picchiavano col martello il poliziotto per terra votano NO".

Cosa ha fatto il Governo per prevenire l'immigrazione irregolare? Nulla, se non vaneggiare di blocco navale! Mentre il presidente di Confindustria Corsini da tempo sostiene che per tenere in piedi l'attuale apparato manifatturiero nazionale occorrono almeno 120.000 immigrati l'anno istruiti e preparati. Un grosso problema da cui dipende il futuro industriale del nostro Paese, ma che non è nell'agenda del Governo. Purtroppo!

armando.calaminici@gmail.com

sono vincolati all'assistenza scolastica per studenti disabili e con bisogni educativi speciali (BES), la cui domanda è in costante aumento negli ultimi anni.

A sostenere i costi dei servizi ai cittadini contribuiranno anche i risultati di ASA - Azienda Speciale Aresina, con utili per 467.542 euro.

Proseguono le azioni di sostegno del commercio locale: nel corso dell'anno verranno distribuiti 200.000 euro destinati alle attività di via Caduti interessate dai lavori di rigenerazione urbana, mentre è allo studio un nuovo bando per il sostegno al comparto commerciale arese.

Aumentano i fondi stanziati per la manutenzione del verde pubblico e dei parchi, per la manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici pubblici. Con l'approvazione del rendiconto 2026 e la possibilità di utilizzare l'avanzo, si procederà con la definizione di ulteriori investimenti per gli anni successivi.

paolavet71@gmail.com

IL LABORATORIO

È giusta una retribuzione basata sul luogo di residenza?

Il tema del salario differenziato per territorio è sempre più spesso oggetto di confronto e discussione fra le parti sociali.

Anche il Laboratorio è interessato ad affrontarlo per capirne le ragioni e i rischi, confrontandosi con un esperto che sta lavorando sul campo con il Comune di Milano.

IL LABORATORIO DI ARESE
Ricerca per la cultura politica e la conoscenza dell'Europa

lunedì 16 marzo
ore 21.00

**Salario differenziato:
adattarlo al costo della vita locale?**

Discutiamone insieme a
MAURIZIO DEL CONTE
Docente di Diritto del lavoro
Università Bocconi di Milano

OPINION LEADER
della Promozione
nell'Economia Europea

Casa delle associazioni
Viale dei Platani, 6 - Arese

→ segue da pag. 1 - LE RAGIONI...

zione del meccanismo del sorteggio per la selezione dei membri togati dei CSM, renderebbero in realtà la Magistratura più debole e più esposta alle influenze della politica, che continuerà, invece, ad esprimere i membri laici del CSM.

È stato evidenziato come, per la prima volta, una riforma costituzionale sia stata scritta dal governo e approvata dal Parlamento senza modifiche e senza considerare nemmeno gli emendamenti proposti dalla medesima maggioranza: un precedente gravissimo, una stortura che mostra ancora una volta l'assoluta incapacità di confronto del governo Meloni.

Infine, è stato sottolineato che, se questo governo volesse davvero migliorare il sistema della giustizia, dovrebbe ripristinare le risorse per la magistratura per il corretto funzionamento degli uffici e dei procedimenti (500 milioni tagliati dal 2024 al 2026, risorse che già erano insufficienti prima dei tagli).

ICARE ARESE

Il tuo benessere ci sta a cuore

Dal 19 gennaio è attivo "I care Arese", lo sportello psicologico comunale, un servizio nato per offrire una risposta concreta, accessibile e professionale a chiunque stia attraversando un momento di difficoltà o desideri intraprendere un percorso di crescita personale. Il servizio è gestito dall'Azienda Speciale Aresina ed è rivolto a tutti i cittadini maggiorenni residenti nel Comune di Arese. Ogni colloquio, con psicologi regolarmente iscritti all'albo, ha una durata di circa 50 minuti e avviene solo su appuntamento, presso la Farmacia comunale 1, piazza Salvo D'Acquisto 14, da lunedì a sabato, nelle fasce orarie 9:00-11:00 e 15:30-18:30.

Per info contattare la farmacia al numero 02 93586294.